

L'ANIMATORE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA CULTURA

Le comunità parrocchiali sono assai abili nel fare e nell'organizzare.

I loro servizi pastorali (liturgia, catechesi, carità, sport ...) sono spesso di notevole livello.

Ora devono crescere anche sul versante del pensare.

Del giudizio critico di ciò che gli uomini del nostro tempo pensano, dicono e fanno.

E per pensare e saper esprimere giudizi critici una via irrinunciabile è quella dei mass-media.

Accanto ai catechisti, agli animatori della liturgia e della carità, agli educatori di ragazzi e giovani, in ogni parrocchia è necessario che nasca una **nuova figura pastorale: l'animatore della comunicazione e della cultura.**

Compito suo e della sua equipe è di aiutare l'intera comunità a pensare e a formulare giudizi critici, fornendo strumenti, suggerendo percorsi formativi.

L'animatore è un appassionato di mass-media capace di contagiare gli altri della sua stessa passione. Conoscendone i linguaggi, invita e aiuta gli altri ad apprenderli, crescendo in libertà di scelta e in responsabilità.

L'animatore riceve uno specifico mandato, alla cui origine c'è una vera vocazione e che lo impegna stabilmente: quella dell'animatore della comunicazione e della cultura va considerata una vera forma di ministerialità.

[Quanto mai urgente appare individuare nuove figure di animatori nell'ambito della cultura e della comunicazione, che affianchino quelle ormai ampiamente riconosciute del catechista, dell'animatore della liturgia e della carità" (Direttorio sulle comunicazioni sociali 121)]

Animatori della Comunicazione e della Cultura

**CON IL GENIO DELLA FEDE
IN UN MONDO CHE CAMBIA**



CHIESA COMUNICAZIONE E MISSIONE

